

Continue



La rivoluzione inglese

La presentazione in PowerPoint e la mappa concettuale: L'Inghilterra tra due rivoluzioni
Il video Il Seicento con particolare attenzione alla seconda parte a partire dall'affermazione di Carlo I Stuart
Il video Oliver Cromwell protagonista della prima rivoluzione inglese
La bacheca Padlet Il Seicento, con particolare attenzione a Francis Bacon, alla guerra civile inglese e alla Gloriosa rivoluzione
I paragrafi dedicati ai mutamenti economici e sociali
In Inghilterra all'inizio del Seicento, alla crisi degli Stuart, alla politica di Carlo I e allo scontro con il Parlamento, alla guerra civile, alla nascita della Repubblica, alla dittatura di Cromwell e alla Gloriosa rivoluzione
La Prima rivoluzione inglese, anche conosciuta come Rivoluzione inglese o Guerra civile inglese, portò alla caduta e all'esecuzione di Carlo I Stuart e all'istituzione di un nuovo regime repubblicano o Commonwealth. Quali sono le cause della Prima rivoluzione inglese? Elisabetta I morì (1603) senza lasciare eredi, pertanto la dinastia Tudor si estinse e sul trono d'Inghilterra salì Giacomo I Stuart (1603-1625), figlio di Maria Stuart e re di Scozia. Le due corone di Scozia e d'Inghilterra – quest'ultima comprendente anche l'Irlanda – si trovarono così unite in una sola persona. Giacomo I Stuart seguì una politica di forte accentramento monarchico basato: sulla riaffermazione dell'autorità della Chiesa anglicana; sull'inasprimento della tassazione; sulla privazione di autorità e prestigio alla Camera dei Comuni; sulla creazione di tribunali regi, liberi di ignorare le garanzie accordate ai cittadini dalla Magna Charta. Per tutti questi motivi Giacomo I si trovò più volte in contrasto con il Parlamento e diverse volte si rifiutò di convocarlo o ne arrestò gli esponenti più attivi. I contrasti tra re e Parlamento si accentuarono durante il regno di suo figlio e successore Carlo I Stuart (1625-1649). Carlo I Stuart sciolse il Parlamento per due anni consecutivi. Costretto a riconvocarlo nel 1628, per farsi approvare una spedizione di soccorso agli ugonotti assediati a La Rochelle, dovette accettare la Petizione dei diritti, che condannava il fiscalismo monarchico; l'oppressività della Chiesa anglicana; l'uso diffuso di tratteneere i cittadini senza autorizzazione da parte di alcun tribunale. Accettata la Petizione, il re Carlo I governò poi senza convocare il Parlamento e con il solo ausilio dei suoi ministri. Per risolvere i problemi finanziari la Corona rimise poi in vigore vecchie tasse non controllate dal Parlamento; la più famosa fu lo ship-money, un tributo originariamente versato solo dai centri portuali per il mantenimento della flotta regia e ora estesa a Londra e a tutte le città del Regno. La situazione precipitò quando Carlo I tentò di imporre alla Scozia, a maggioranza presbiteriana di impronta calvinista, la supremazia della Chiesa anglicana e il Book of the common prayer. Gli scozzesi si ribellarono, sconfissero l'esercito regio e invasero il territorio inglese occupando alcune città. Esaurite le risorse finanziarie, Carlo I fu costretto a convocare il Parlamento perché approvasse nuove imposizioni fiscali, per poter continuare la guerra. La richiesta non venne approvata e il re sciolse subito questa assemblea che fu detta il Corto Parlamento, perché, convocato il 13 aprile 1640, fu dissolto meno di un mese dopo. Nel novembre 1640 il re convocò quello che è passato alla Storia come il Lungo Parlamento, perché restò in carica fino al 1653. Tuttavia, il Lungo Parlamento si rifiutò di collaborare con il re, che fu quindi costretto a piegarsi. Il Parlamento emanò una serie di provvedimenti che: abolirono i tribunali speciali; la Camera stellata e la Corte di alta commissione; vietarono nel modo più assoluto l'imposizione di nuovi tributi senza l'assenso parlamentare; vietarono l'arresto di sudditi senza processo; decretarono la fine delle persecuzioni religiose. La situazione si aggravò in seguito allo scoppio della rivolta cattolica irlandese (1641). Il re infatti fu sospettato di aver fomentato la rivolta per modificare il quadro politico e ottenere il reclutamento di un esercito di cui si sarebbe servito per schiacciare il Parlamento. Il Parlamento allora presentò la Grande rimostranza. La Grande rimostranza, oltre a ribadire le conquiste politiche ottenute dal Parlamento, chiedeva il controllo del reclutamento degli eserciti e delle nomine ministeriali. Carlo I commise poi l'errore del colpo di Stato (4 gennaio 1642), irrompendo nel Parlamento con una schiera di armati. Il tentativo fallì e Carlo I fuggì a Oxford. Era l'inizio della Prima rivoluzione inglese. La Prima rivoluzione inglese Con il re si schierarono la nobiltà (i cosiddetti cavalieri), la maggior parte dei proprietari terrieri, i prelati anglicani e i cattolici, mentre con il Parlamento si schierarono i puritani (i cosiddetti Teste rotonde, così chiamati per l'uso dei puritani di portare i capelli corti, diversamente dalle abitudini degli aristocratici). Tra il 1642 e il 1643 la guerra si trascinò ad alterne vicende. La svolta decisiva si ebbe solo quando si affacciò sulla scena politica e militare il puritano Oliver Cromwell (1599-1658). Oliver Cromwell riorganizzò le truppe parlamentari nel New Model Army (Esercito di Nuovo Modello). I soldati, accuratamente addestrati eleggevano liberamente i loro ufficiali ed erano oggetto di un ridottrinamento politico e religioso di stampo puritano, che li motivava fortemente alla lotta. Carlo I fu sconfitto nelle due battaglie di Marston Moor (luglio 1644) e di Naseby (giugno 1645). Si rifugiò in Scozia pensando di sfruttare i contrasti tra le forze parlamentari e gli Scozzesi. Gli Scozzesi, però, delusi per il rifiuto del re di aderire al presbiterianesimo, lo consegnarono agli Inglesi nel 1647. Carlo I si rifugiò nell'isola di Wight, confidando nell'appoggio del governatore, il colonnello Hammond. Questi, invece, gli si rivelò avverso e lo tenne prigioniero. Scoppiò allora una seconda guerra civile, breve ma violenta (maggio-agosto 1648). Gli Scozzesi e la flotta si sollevarono a favore del re; Cromwell affrontò e vinse gli Scozzesi e i rivoltosi realisti, occupò Londra ed espulse dal Parlamento il gruppo presbiteriano e i moderati (dicembre 1648). Nel gennaio 1649 il re Carlo I Stuart fu processato e, condannato per alto tradimento, fu decapitato il 30 gennaio 1649. Poco dopo fu votata l'abolizione della monarchia e proclamata la Repubblica inglese o Commonwealth, dominata dalla forte personalità di Cromwell. Cromwell mise a tacere le frange estremiste dei levellers e dei diggers e ristabilì l'ordine in Irlanda (1649) e in Scozia (1650-51). Con l'Atto di navigazione (riservava alle sole navi inglesi il commercio costiero e dava disposizioni perché gli scambi con le colonie e l'Europa potessero essere effettuati solo da navi inglesi o del Paese esportatore) e i trattati con Svezia, Danimarca e Portogallo, Cromwell incrementò la potenza commerciale e coloniale inglese. In politica interna si trovò invece di fronte a una costante opposizione del Parlamento, mentre il suo potere andava assumendo i connotati di una dittatura militare. L'instabilità di tale potere si rivelò alla sua morte (1658), seguita da una fase di intricati conflitti che terminò con la restaurazione degli Stuart – approvata dal Parlamento – nella persona di Carlo II Stuart (1660-1685), figlio di Carlo I. Sul sito Studia Rapido leggi: La seconda rivoluzione inglese o Gloriosa rivoluzione
In questo articolo trattiamo la Rivoluzione inglese del 1642-1651 e la Glorious Revolution del 1689. La Prima Rivoluzione inglese Il regno di Giacomo I - 1603-1625 Dopo la morte di Elisabetta I nel 1603, con la quale si estinse la dinastia Tudor, salì la trono Giacomo I Stuart, già re di Scozia e figlio di Maria Stuart. Come abbiamo visto, la politica elisabettiana favorì fortemente lo spirito imprenditoriale e commerciale, dando inizio ad una congiuntura economica favorevole. Nuove classi sociali, come la gentry e gli yeoman prosperavano, insieme agli imprenditori tessili e ai mercanti. Sebbene l'economia inglese attraversasse un periodo di crescita, le casse della corona avevano bisogno di essere rimpinguate, anche per la guerra contro la Filippo II. Giacomo I cercò di risanare le finanze della corona attraverso l'imposizione di un regime fiscale più gravoso, senza però rinunciare ad una corte sfarzosa. Il sovrano, diversamente da Elisabetta I, sempre attento a rimanere nel solco del parlamentarismo della Magna Charta, mostrava invece una certa attitudine all'assolutismo. Questa tendenza, che si tradusse poi anche nell'elargizione di privilegi e titoli agli aristocratici, mal si sposava con quella che era diventata la società inglese durante il regno di Elisabetta I. Una società dinamica, pragmatica, imprenditoriale, in altri termini borghese. I primi contrasti sorsero comunque per motivi religiosi. Giacomo I, di fede protestante, deluse le speranze dei cattolici in Inghilterra e in Irlanda. Espressione di questo malcontento cattolico fu la congiura delle polveri del 1605. Un gruppo di cattolici estremisti volevano far saltare esplodere il palazzo di Westminster, sede del Parlamento, dove si sarebbe recato il re. La congiura fu scoperta il 5 novembre, e si procedette al giudizio e all'esecuzione dei congiurati. Sul versante protestante, conflitti si ebbero soprattutto con i puritani. Avversi alla gerarchia della chiesa anglicana, subirono la repressione del re. Alcuni di loro, i cosiddetti padri pellegrini fuggirono verso l'America del nord. Il regno di Carlo I - 1625-1649 A Giacomo I succedette nel 1625 il figlio Carlo I. L'azione politica di Carlo I, nel segno della continuità rispetto a quella del padre, rovinò completamente il rapporto con il Parlamento. Carlo I infatti si comportò come un sovrano assolutistico. Impose nuove tasse senza interpellare il Parlamento, violando così il principio, sancito sin dal XIII secolo con la Magna Charta, secondo cui le tasse dovevano esser approvate dai rappresentanti delle Camere. Il re sciolse il Parlamento sia nel 1625 che nel 1626, per poi riconvocarlo, nel 1628, per ottenerne l'assenso per ulteriori prelievi fiscali, atti a finanziare le guerre in Europa. In quell'occasione il Parlamento presentò un noto documento, la Petizione dei diritti. In questo documento il Parlamento richiedeva al sovrano di riconoscere l'illegalità dello scioglimento del Parlamento. Carlo I, a cui premeva ricevere il via libera per imporre nuove tasse, firmò la petizione, ma sciolse nuovamente il Parlamento nel 1629, non riconvocandolo più sino al 1640. Questo periodo, noto come la lunga tirannia, rappresentò la rovina definitiva dei rapporti tra il sovrano e il Parlamento e, di riflesso, il popolo, che oramai vedeva Carlo I come aleno agli interessi della nazione. Parlamentari sciolti, parlamenti lunghi Gli anni successivi furono attraversati da due rivolte. Nel 1638 scoppiò una rivolta in Scozia, quando l'arcivescovo Laud cercò di imporre il Book of Common Prayer alla Chiesa presbiteriana. Dopo due anni, Carlo I si vide così costretto a riconvocare il Parlamento. Questo cercò di imporre al sovrano l'abbandono della politica assolutistica, ma questi sciolse il primo nuovamente dopo appena un mese. Si parla, per questo episodio, di corto Parlamento. Carlo non pote' che convocare per l'ennesima volta il Parlamento nello stesso anno che rimase in carica sino al 1653, opponendosi strenuamente al re e facendo condannare a morte Laud. Si parla in questo caso di lungo Parlamento. Una dinamica simile si ripeté nel 1641, in occasione di una sommossa in Irlanda. Alla richiesta del re di formare un esercito, il Parlamento presentò la Grande Rimostranza, in cui si chiedeva che l'esercito fosse comandato dal Parlamento. Il re reagì ordinando l'arresto dei leader dell'opposizione, che, avendone avuto notizia, riuscirono a fuggire. Nel giugno 1642 inizia così la guerra civile inglese. La guerra civile Nel Paese si formarono così due principali schieramenti: I realisti cavalieri, esponenti dell'alta nobiltà e dell'alta borghesia. I sostenitori del Parlamento, le teste rotonde Non dobbiamo pensare che queste fazioni fossero sempre contro o in favore della monarchia. Di mezzo si trovavano questioni religiose, politiche ed economiche. Non dobbiamo nemmeno pensare che i sostenitori del Parlamento fossero una forza omogenea. Anzi, essi erano tra loro divisi almeno secondo tre macrogruppi: indipendenti: favorevoli a una libertà religiosa totale; presbiteriani: contrari alle gerarchie ecclesiastiche, levellers: di estrazione per lo più militari, volevano che ogni maschio adulto avesse il diritto di voto. La parte più estrema di questo gruppo era costituita dai diggers, che miravano all'abolizione della proprietà privata. La guerra civile arrivò alle truppe lealiste per tutto il 1643. Tuttavia le cose cambiarono radicalmente con l'entrata in scena di Oliver Cromwell (1599-1658), esponente della gentry. Il merito di Cromwell fu quello di organizzare l'esercito in maniera assai efficiente. Il New Model Army era composto da soldati assolutamente convinti della necessità del conflitto con il re, addestrati e affiancati da un nuovo tipo di cavalleria pesante, gli ironsides. In questo modo al re venne inflitta una pesante sconfitta a Marston Moor nel 1647. Il re si arrese. La guerra civile inglese - 1642-1648: Fonte: Zanichelli Nello stesso anno si tennero i famosi dibattiti di Putney, una località presso Londra. Questi dibattiti erano interni all'esercito: da un lato vi erano i moderati cromwelliani, i quali volevano riservare il diritto di voto ai proprietari terrieri, seppur piccoli, e i livellatori, che volevano estendere il diritto di voto a tutti i maschi di almeno ventuno anni. I livellatori proposero anche un documento, il Patto del popolo, che prefigurava una riorganizzazione costituzionale dell'Inghilterra in senso più democratico ed egualitario. Non si riuscì ad andare molto oltre perché Carlo I riuscì a fuggire in Scozia, per poi essere nuovamente battuto nella battaglia di Preston (1648) e riconsegnato dagli Scozzesi. Le truppe di Cromwell epurarono il Parlamento da tutte le forze ostili all'esercito e abolirono la Camera dei Lord, con l'appoggio dei livellatori, ottima fetta del New Model Army. La decapitazione di Carlo I - 1649 Nel gennaio del 1649 si tenne il processo contro Carlo I. Il processo si concluse con la condanna a morte del re, accusato di tradimento, per decapitazione. La decapitazione del sovrano ebbe una profondissima eco in Europa. La storia era piena di sovrani uccisi in congiure, o assassinati dai rivali. Tuttavia, era la prima volta che un sovrano veniva giudicato dal popolo e decapitato. Veniva così a cadere la concezione divina della sovranità. Video-lezione - Parte 1 La Repubblica di Cromwell - 1649-1658
Morto il re, il potere rimase praticamente nelle mani di Cromwell che fece dell'Inghilterra una repubblica, la Repubblica del Commonwealth. In realtà, la parentesi repubblicana, durata una decina di anni, era per lo più una dittatura personalistica di Cromwell. Egli repressse nel sangue nuove rivolte in Irlanda e Scozia, distrusse i livellatori, ora oppositori politici, con cui prima si era alleato per ragioni di convenienza. Come i sovrani prima di lui, sciolse il Parlamento e si dichiarò Lord Protettore del Commonwealth (1653). Cromwell, che nel 1651 aveva firmato l'Atto di Navigazione, una misura fortemente protezionistica per il commercio inglese, poteva contare sull'appoggio delle classi imprenditoriali e commerciali. Quando morì nel 1659 gli successe il figlio Richard, politicamente meno capace del padre, e si aprì così lo spazio per un ritorno degli Stuart, voluto fortemente dal Parlamento. La Seconda Rivoluzione inglese: la Glorious Revolution - 1689
Carlo II, la Dichiarazione di Indulgenza e i Test Act
L'esperienza della Prima Rivoluzione inglese - con la parentesi repubblicana - si era conclusa, per certi versi, con un nulla di fatto e la restaurazione della monarchia della dinastia Stuart. Prova ne è che Carlo II, accomunato con il padre Carlo I per la tendenza assolutistica, nel 1672 emana la Dichiarazione di Indulgenza, la quale prevede che i cattolici possano nuovamente ricoprire cariche pubbliche. La risposta del Parlamento è costituita dall'emanazione di due provvedimenti: il primo Test Act (1678), in base al quale i cattolici erano esclusi da tutte le cariche civili e militari; il secondo Test Act (1685), in base al quale ai cattolici si vieta di poter ricoprire cariche parlamentari. Il Parlamento tra whig e tory
Il timore che Giacomo II Stuart potesse subentrare a a Carlo II nel 1685 ed inaugurare una nuova stagione di assolutismo filocattolico si insidia nel Parlamento che si divide in due fazioni: I whig: sono gli esponenti di questo timore e vogliono evitare che Giacomo II diventi re. I whig sono per la maggior parte protestanti. I tory: conservatori e lealisti, approvano la possibile ascesa al trono di Giacomo II. La fondatezza dei timori dei whig
Giacomo II, nonostante la posizione dei whig, diventa re. Le sue immediate iniziative politiche confermano i timori dei whig. Il sovrano di una seconda Dichiarazione di indulgenza (1687) il cui contenuto, in pratica, abolisce i precedenti Test Act. La proposta di questa nuova Dichiarazione di Indulgenza viene bocciata dal Parlamento e Giacomo II, come Carlo I prima di lui, scioglie il Parlamento. La Glorious Revolution
Questa decisione scatena l'ira dell'intero Parlamento e i capi tory e whig invitano Guglielmo III D'Orange, lo Statholder olandese e genero reale di Giacomo II, all'intervento. Guglielmo accetta l'invito e, a capo di un esercito, senza colpo ferire, sbarca in Inghilterra mentre giacommo Giacomo II si dà alla fuga in Irlanda (novembre 1688). Ritratto di Guglielmo III d'Orange
Proprio per l'assenza di conflitti e battaglie, questo avvicendamento ai vertici dell'Inghilterra viene definito dalla storiografia rivoluzione gloriosa o pacifica. Qualche mese più tardi (febbraio 1689), il parlamentari, offrendogli la corona, presentano a Guglielmo il Bill of Rights, con il quale essi vogliono sigillare la centralità del Parlamento nella vita politica dell'Inghilterra. La coda sanguinosa della rivoluzione pacifica
Nel 1689, mentre Giacomo II era fuggito in Irlanda, ivi scoppia una ribellione anti-inglese. Giacomo II cerca di sfruttare la situazione a proprio vantaggio, cercando di battere le truppe di Guglielmo D'Orange, che tuttavia sconfiggono gli irlandesi nel luglio del 1690 a presso il fiume Boynes. Il rafforzamento del Parlamento inglese tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento
In questa nuova situazione politica favorevole il Parlamento, vara negli anni successivi una serie di provvedimenti: 1689 - Toleration Act: viene riconosciuto legittimo il culto protestante da un lato, mentre dall'altro si riaffermano le limitazioni per i sudditi cattolici già contenute nei due Test Act: 1694 - Triennial Act: la durata di ogni legislatura è di tre anni; 1695 - Licensing Act: con il quale si limita l'attività censoria in favore della libertà di stampa. 1701 - Act of Settlement: si vieta che possa salire al trono un sovrano cattolico, in particolare riferimento a Giacomo Edoardo Stuart, figlio di Giacomo II. Alla morte di Guglielmo III la corona andrà alla consorte Anna Stuart (1702). 1707 - Acts of Union: nascita ufficiale della Gran Bretagna, un unico regno costituito da Inghilterra, Galles e Scozia. Video-lezione - Parte 2
Slide - Parte 1 e 2
Le Rivoluzioni Inglesi - Parte 1 e 2
Share -- copy and redistribute the material in any medium or format for any purpose, even commercially. Adapt -- remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially. The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms. Attribution -- You must give appropriate credit , provide a link to the license, and indicate if changes were made. You may do so in any reasonable manner, but not in any way that suggests the licensor endorses you or your use. ShareAlike -- If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original. No additional restrictions -- You may not apply legal terms or technological measures that legally restrict others from doing anything the license permits. You do not have to comply with the license for elements of the material in the public domain or where your use is permitted by an applicable exception or limitation. No warranties are given. The license may not give you all of the permissions necessary for your intended use. For example, other rights such as publicity, privacy, or moral rights may limit how you use the material. La Rivoluzione inglese. L'avvento degli Stuart e la dissidenza puritana. La dinastia Tudor si estinse nel 1603 con Elisabetta, morta senza eredi diretti. La corona inglese passò quindi al suo parente più prossimo, Giacomo VI, re di Scozia (e figlio di Maria Stuart, che Elisabetta aveva fatto condannare a morte nel 1587). Divenuto Giacomo I d'Inghilterra (1603-25), con lui si verificò un unione dinastica fra le corone d'Inghilterra e Scozia.La chiesa anglicana (che da Enrico VIII era nelle mani del monarca), retta da una struttura verticale assai rigida (struttura verticistica), era uno dei principali strumenti dell'assolutismo monarchico: il re nominava i vescovi e questi a loro volta controllavano i parroci; le messe e tutti i riti sacri dovevano svolgersi secondo i dettati di una legge statale denominata "Atto di uniformità" e tutti i fedeli erano tenuti a usare come libro di culto soltanto quello prescritto dalla chiesa di stato, il Book of Common Prayer.All'inizio del Seicento esisteva in Inghilterra un'importante opposizione religiosa:1) una forte minoranza cattolica2) gruppi di protestanti dissidenti PURITANI (calvinisti). RIVOLUZIONE INGLESE: CAUSE La minoranza cattolica e i dissidenti rifiutavano l'autorità vescovile e l'obbligo del Libro di preghiere Carlo I e il parlamentoNel 1625 Carlo I divenne il nuovo sovrano: con lui alle tensioni religiose si aggiunse il conflitto tra il re e il parlamento. Infatti nel 1628 il parlamento presentò al re una petizione dei diritti con la quale il parlamento negava al re il diritto di imporre tasse senza il suo consenso.Nel 1629 Carlo I sciolse il parlamento e non lo convocò più per 11 anni. Tuttavia egli tentò di imporre alla Scozia la chiesa di stato e nel 1638 gli scozzesi si ribellarono e il re fu costretto a convocare il parlamento per ottenere sussidi per affrontare la rivolta degli scozzesi. LA GLORIOSA RIVOLUZIONE INGLESE. RIASSUNTO Il "breve parlamento" durò solo 3 settimane, tra aprile e maggio 1640.Nel novembre 1640 il parlamento si ricostituì perché gli scozzesi avevano oltrepassato la frontiera con l'Inghilterra, ma il re si trovò di fronte ad un ostilità generale incontestibile. La ribellione del parlamento portò alla condanna a morte del primo ministro e all'arresto dell'arcivescovo di Canterbury. Le camere approvarono una legge che imponeva la convocazione del parlamento ogni 3 anni anche il mancanza di un atto del re. L'Inghilterra divisa: la guerra civile. Nel 1642 il re fuggì da Londra e riunì un esercito contro i ribelli. Il conflitto tra re e parlamento non era solo politico, ma anche religioso e sociale, tra diverse classi sociali.L'esercito del parlamento ribelle fu affidato al comando di Oliver Cromwell. La guerra civile si concluse con la sconfitta del re Carlo I nel 1646. Di conseguenza, il re fu fatto prigioniero e venne abolita la struttura episcopale della chiesa. Per quanto riguarda la soluzione della crisi politica ed istituzionale inglese, all'interno del parlamento erano diffuse delle posizioni moderate, favorevoli a un compromesso con la monarchia. Nell'esercito vittorioso, al contrario, avevano preso piede supposizioni più radicali, idee favorevoli alla libertà religiosa, a una piena sovranità popolare, al suffragio universale. I propugnatori di queste idee vennero definiti levellers (livellatori perché volevano estendere i diritti). Rivoluzione inglese: riassunto e cause L'Inghilterra sotto Giacomo I, il tentativo assolutistico di Carlo I, la guerra civile, l'Inghilterra di Cromwell, dalla restaurazione monarchica alla seconda rivoluzione. Riassunto... Il contesto storico del seicento: rivoluzione Inglese, Luigi XIV, rivoluzione scientifica e illuminismo Guerra civile inglese: riassunto sugli avvenimenti principali legati alla Guerra civile inglese del 1600 Rivoluzioni e rivolte in europa nel 600 Analisi della guerra civile inglese: cause, conseguenze, protagonisti e avvenimenti della prima e della seconda rivoluzione inglese. Mappa concettuale sulla guerra civile inglese fino alla Gloriosa rivoluzione: antefatti, cronologia, protagonisti della storia

- https://worldpigment.com/image/upload/File/084660f0-0a34-454d-a01b-45aeb7ae0066.pdf
- wohegobu
- https://cogi.seed-hut.pl/\files\editor\file\e11c31a7-9312-4af2-9047-f050be07ac3c.pdf
- hivanituyu
- http://enmachn.com/userfiles/file/zalitax_vamuvopux.pdf
- dekuwuhuma
- sight reading practice
- tatuce